

## IL QUADRO ECONOMICO STIMATO NEL 2008

	COSTO TOTALE
• Acquisizione aree: 719 mq	14,4 mlm
• Raccordo ferroviario	17 mlm
• Infrastrutture portuali	1,1 mlm
• Infrastrutture viabilistiche	11,8 mlm
• Taglio bosco	540mila euro
<b>Totale costi intervento</b>	<b>45,9 milioni</b>

## L'AREA DI TENCARA IN SINTESI

### Superficie territoriale 917.751 mq, di cui

Aree per attività produttive	607.300 mq
Aree portuali	113.300 mq
Verde e parcheggi	136.800 mq
Servizi	46.000 mq
Servizi tecnologici	4.400 mq

**L'evento** Questo pomeriggio Roberto Maroni a Cremona per parlare di sviluppo e navigabilità

# Tencara diventi strategica

**Il presidente degli industriali Cabini: può essere polo imprenditoriale**

di Alessandro Rossi

È giunto il tempo di pensare al futuro di questo territorio. Ed è giunto il tempo di pensarvi in grande, cioè abbracciando progetti all'altezza delle sfide che il Paese dovrà affrontare nei prossimi anni. Tencara è sicuramente uno di questi progetti. Probabilmente il più ambizioso, ma anche quello che potrebbe imprimere all'economia della nostra provincia, alle sue imprese, all'occupazione, ma anche all'università, l'accelerazione che serve per compiere un vero salto di qualità. Sarà questo il messaggio che il presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, Umberto Cabini, rivolgerà oggi al governatore della Regione Lombardia Maroni in occasione del convegno 'Asta del Po: sviluppo economico e navigabilità del fiume', promosso dal Consiglio regionale, dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Cremona in collaborazione con l'associazione Industriali. Dopo alcuni anni di dibattito, Tencara è tornata prepotentemente d'attualità dopo che il 21 settembre, in occasione dell'assemblea degli industriali, Cabini aveva richiamato l'attenzione del presidente della Regione su questo tema. Ottenendo una risposta immediata del governatore che si era detto pronto, di lì a poche settimane, a tornare a Cremona per discutere concretamente delle opportunità



**100**  
ettari la superficie complessiva dell'area

**45,9**  
milioni di euro necessari per infrastrutturare l'intera area

legate a quell'area vergine di ben 100 ettari di superficie collocata alla fine del canale navigabile, proprio nel cuore dell'area più ricca, avanzata e sviluppata del paese, la Lombardia. Ebbene, oggi, per il territorio di Cremona, si prospetta un'occasione probabilmente unica. Infatti, dopo sette anni di crisi pesantissima, appare essenziale tornare ad imboccare un percorso virtuoso di sviluppo. Ma per farlo, come evidenziato dallo stesso Cabini in primavera in occasione della presentazione dell'evento, 'PROMuoviva

moci', non ci si può limitare al piccolo cabottaggio. E non si può navigare a vista. Non in un territorio che ha il porto fluviale più infrastrutturato del Paese, collocato in una posizione strategica lungo l'idrovia padano-veneta sulla quale anche l'Europa ha deciso di puntare.

Tencara, dunque, può rappresentare davvero un'occasione di sviluppo per la creazione di un polo produttivo che faccia dell'intermodalità fra acqua, ferro e gomma il proprio valore aggiunto, il punto di forza. L'Associazione Industriali presenterà al presidente della Regione la sua proposta di sviluppo per quest'area, ricordando inoltre al governatore che Tencara può rappresentare anche l'occasione per dare una risposta importante alla

richiesta di sviluppo di un'area, il sud Lombardia, fino a questo momento abbastanza 'sacrificata' a fronte di progetti che hanno investito altre aree del Paese. Cremona, che si propone come hub fluviale sulla direttrice per Marghera, ha diverse carte su cui puntare: il porto, situato nel cuore della Pianura, che potrebbe rappresentare il punto di maggior penetrazione del corridoio Adriatico e un polo imprenditoriale che offra capacità di attrazione produttiva da tutto il Paese, individuato nell'area di Tencara. Un progetto strategico per l'intera regione (a fianco per il Paese), dunque, non solo per il territorio cremonese. Per decollare, l'area avrebbe certamente bisogno di un'adeguata infrastrutturazione, ma anche di strumenti normativi adeguati in grado di rendere l'area appetibile, sul modello di quanto già attuato in Piemonte, ma anche in altre parti del mondo. Cabini richiamerà l'attenzione sulle "Enterprise Zones" anglosassoni, aree di sviluppo agevolato con peculiarità che rispondano a logiche di fisco leggero, semplificazioni amministrative, forme di contrattazione innovative, banda larga veloce e di un centro servizi per le imprese, ma anche le ZES - zone economiche speciali nate per contrastare la delocalizzazione, che potrebbero anche servire per attrarre investimenti ed imprese dall'esterno. La base di partenza è quel protocollo siglato nel 2012 che raccolse l'adesione unanime di tutto il territorio, associazioni di categoria, sindacato ed istituzioni.

### CREMONA DIVENTA HUB FLUVIALE

## Le enterprise zone modello da imitare

**Il progetto** - La valenza strategica del polo produttivo provinciale di Tencara va analizzata all'interno di un sistema che si snoda dal porto di Cremona al terminal del canale navigabile a Pizzighettone, passando per il nodo ferroviario di Cavatigozzi. Il porto di Cremona, inserito nel Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, rappresenta uno dei maggiori porti commerciali del sistema idroviario padano-veneto ed è collegato alla linea ferroviaria presso la stazione di Cavatigozzi, sulla direttrice Cremona-Codogno, distante dal porto 750 metri. Lo sviluppo di Tencara va proprio a sostenere l'idea di Cremona come hub fluviale sulla direttrice per Marghera.

**Modello** - L'esempio sono le cosiddette 'Enterprise Zone', utilizzate con successo in Usa e in Gran Bretagna, aree per lo sviluppo agevolato capaci di attrarre investimenti di nuove imprese grazie a bassi costi di insediamento, burocrazia zero, servizi efficienti, logistica adeguata e manodopera specializzata. Quelle esperienze sono state mutate dal Piemonte, prima regione in Italia a varare il cosiddetto Contratto di Insediamento per favorire l'atterraggio e lo sviluppo di investimenti produttivi dall'estero, il reinsediamento di imprese che hanno delocalizzato e l'insediamento di aziende non ancora presenti in Piemonte. Su questo terreno potrebbe giocare un ruolo importante la legge regionale sulla competitività, approvata nel febbraio del 2014.



Il canale a Tencara